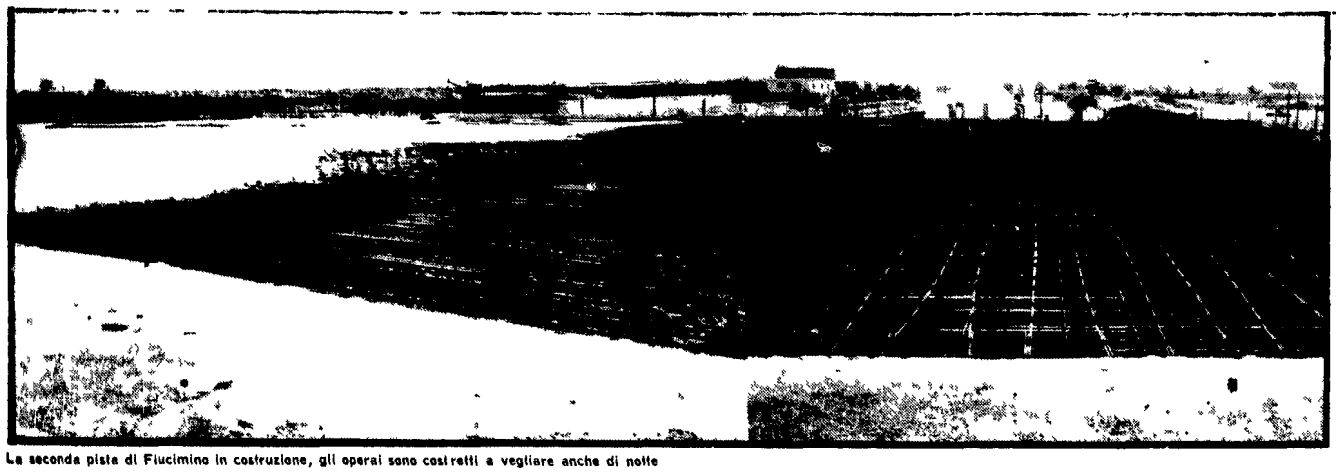
Si fa ormai insostenibile la situazione all'aeroporto di Fiumicino

Anche un'ora per poter atterrare

La Sogene ostacola i lavori della 2ª pista

Dal 1° luglio al 20 agosto 1 milione e 306 mila passeggeri in transito e oltre 25 mila aerei - Le gravi carenze delle strutture - L'impresa fa gettare le armature in varie fasi pur di non accettare le richieste dei lavoratori



La seconda pista di Fiumicino in costruzione, gli operai sono costretti a vegliare anche di notte

L'aeroporto di Fiumicino scoppia Non è il solito eufemismo un po' allarmistico la situazione ormai è realmente insostenibile e non ci sono altri modi per definirla Le due piste attuali (in realtà ne funziona regolarmente soltanto una, la seconda) non sono più sufficienti per contenere un traffico di 25 030 aerei (tanti sono i velivoli in transito nel periodo che va dal 1° luglio al 20 agosto) così i passeggeri sono costretti ad attendere spesso addirittura per un ora intera prima che la pista sia libera per l'atterraggio o il decollo L'aerostazione sembra uno stadio affollato il movimento passeggeri nel periodo considerato ha raggiunto la cifra di un milione 306 mila 826 di conseguenza le file agli sportelli le lunghe attese la calca alla dogana fanno concorrenza alla Stazione Termini nel periodo più intenso dell'esodo estivo Altrettanto vale per i piazzali antistanti l'aerostazione trasformati in immensi parcheggi in cui trovare un posto diventa un avventura che può durare anche delle ore

Si stanno facendo alcuni lavori di ampliamento che dovranno per un breve periodo tamponare le falle più gravi ma sono lavori di cui si aveva bisogno qualche anno fa addirittura quindi già largamente insufficienti le nuove strutture insomma nascono del tutto carenti Il caos dell'aeroporto è stato ulteriormente peggiorato nei mesi scorsi a causa di una disorganizzazione «produttiva» che investe tutti i servizi a terra (carenza di organici dei lavoratori negli scali Alitalia compagnie di appalto e subappalto che non rispettano i contratti e costringono i lavoratori allo sciopero vedi il caso dell'ASA e così via)

Anche ora come mesi fa la stessa vocazione antioperaia lo stesso attacco ai diritti dei lavoratori e alle loro condizioni salariali e normative la medesima intransigenza più ottusa ed ostinata di marca padronale contribuisce in modo determinante a complicare la situazione dell'aeroporto giungendo addirittura a forme di provocazione che possono avere conseguenze drammatiche Ci riferiamo alla Sogene che sta compiendo i lavori di ampliamento della seconda pista dell'aeroporto ma in particolare alla costruzione del grande sotto passaggio che avrà anche il compito di collegare a futura seconda aerostazione

Ecco di che cosa si tratta pur di non accettare le rivendicazioni per cui da mesi gli operai del cantiere si stanno battendo la Sogene preferisce mandare avanti i lavori in modo del tutto irregolare cioè fa compiere le gettate di cemento in varie fasi magari nottetempo il che è tecnicamente discutibilissimo oltre a rappresentare politicamente un attacco alla lotta dei lavoratori In tal modo i lastroni di cemento armato che ricoprono il sottopasso e che dovranno costituire la base della pista di rullaggio (dove cioè gli aerei si portano per iniziare la fase di decollo) vengono ad essere formati anziché da una unica colata di cemento da una serie di fasi successive viene a mancare loro dunque la compattezza necessaria a sopportare il peso degli aerei e le vibrazioni cui lo spostamento degli enormi velivoli sottopongono il materiale Infatti — come sostengono gli stessi lavoratori e alcuni tecnici — anche volendo far aderire perfettamente le varie fasi della «gettata» di cemento il lastrone resta composto come da tanti segmenti giustapposti l'uno con l'altro ma mai completamente e perfettamente fusi E tutt'altro che sicuro quindi che rimangano inalterati quei requisiti di compattezza resistenza e elasticità propri del cemento armato e in particolare dei lastroni che poggiano sulle colonne del sottopasso e sotto di loro hanno il vuoto Il rischio cui si può andare incontro e che dopo un certo periodo le continue vibrazioni e la spinta elastica cui il pavimento è sottoposto possano staccare l'uno dall'altro i vari «segmenti» la pista in tal caso crollerebbe travolgendo il sottopassaggio (che sarà attraversato dalla metropolitana da due carreggiate per le auto e da una strada riservata ai pedoni) Potrebbe succedere una catastrofe In ogni caso si richiede un intervento di controllo tecnico da parte delle autorità pubbliche competenti e autorizzazione del Genio civile per fare la gettata in modo discontinuo Noi sappiamo per esperienza che è dannoso tecnicamente compiere la gettata di cemento in fasi successive si rischia appunto di far rompere tutto il ministero se intervenisse dovrebbe far rifare completamente la parte mandata avanti dall'azienda in tal modo Dal tronde la Sogene cade in una grossa contraddizione infatti fino ad ora ci ha costretti a turni massacranti e agli straordinari con la scusa che la gettata non si poteva interrompere ed ora che noi scioperiamo per non accettare la trattativa vanno avanti gettando il cemento a pezzi e bocconi e giustificandosi poi col fatto che sarebbe la stessa cosa»

Si tratta ormai è chiaro di un attacco alle rivendicazioni dei lavoratori che rasenta l'irresponsabilità La Sogene vuol continuare il suo braccio di ferro (lo hanno detto i padroni durante un incontro vediamo chi resisterà di più l'azienda o gli operai) non preoccupandosi di eseguire i lavori come di regola

In ogni caso diventa sempre più urgente a questo punto un intervento di controllo tecnico da parte delle autorità pubbliche competenti e un intervento politico perchè la società che ormai è rimasta l'unica delle grandi imprese edili a non voler cedere alla lotta dei lavoratori accolga le rivendicazioni operaie che si incentrano sostanzialmente sulla corresponsione di un superminimo per far fronte ai continui aumenti del costo della vita sul miglioramento dell'ambiente di lavoro le qualifiche il riconoscimento dei delegati sindacali il ritiro dei licenziamenti messi in atto dalla Sogene nei cantieri di Casal Palocco anche qui con chiaro intento repressivo

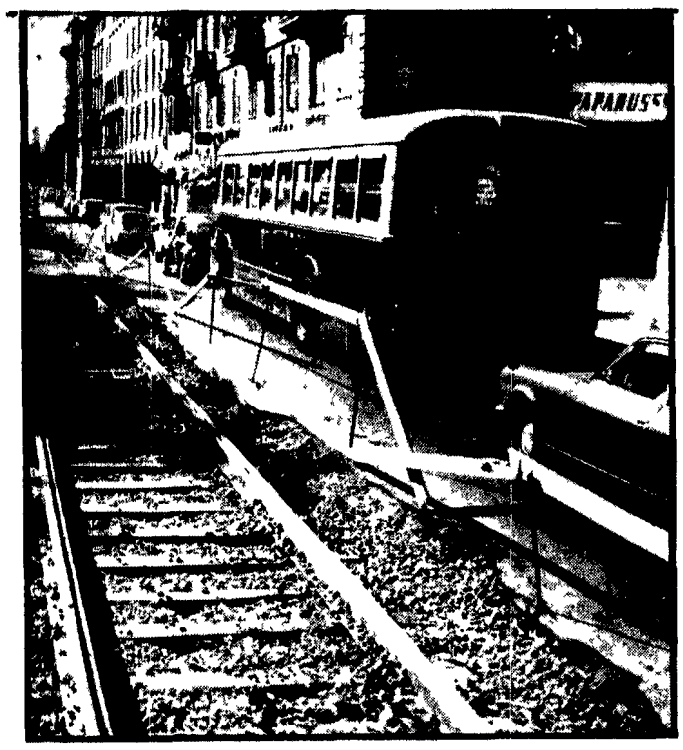
«Siamo costretti — dicono i lavoratori — a vegliare anche di notte per impedire atti di sabotaggio contro lo scopero che la Sogene ha già messo in atto per impedire cioè che mandi avanti le gettate di cemento un pezzo alla volta Non siamo certo noi gli irresponsabili noi ci preoccupiamo che una importante opera pubblica come questa venga fatta bene con tutti gli accordi necessari E l'impresa che non solo non si preoccupa di noi delle nostre condizioni di vita e di lavoro ma pur di fare i propri interessi sarebbe capace di costruire una pista forse insicura»

s. ci.

La «sorpresa» del Comune per gli automobilisti

STRADE SOTTOSOPRA TRAFFICO NEI GUAI

Code d'automobili e ingorghi nelle vie dove sono in corso riparazioni — In Campidoglio hanno atteso proprio il rientro per far iniziare i lavori — Caos e intralci



Una lunga fila di auto ieri pomeriggio in via Labicana, una delle tante strade dove sono in corso lavori di riparazione

Il grande rientro è ormai completato con le ultime ondate di questi giorni la maggioranza dei romani finiti le ferie è ritornata a casa la città ha già ripreso l'aspetto consueto quello di tutti giorni E così il traffico ritornato da alcuni giorni normale se così si può dire Primi ingorghi prime code di automobili gli incolonamenti nei punti nevralgici della città alle ore di punta

A complicare le cose adesso ci si è messo pure il Comune Neanche a farlo apposta in Campidoglio hanno deciso di asfaltare che rientrassero dalla villeggiatura quasi tutti i romani per dare il via a una serie di lavori di riparazione e di manutenzione in numerose strade Hanno lasciato passare la prima metà di giugno con i quartieri praticamente vuoti e il traffico pressoché inesistente — e adesso fanno entrare in funzione peccore e bulldozer transennano e sbarrano strade mettono sensi unici Risultato A piazza Vittorio dove i lavori sono già cominciati da più di una settimana a via dei Sardi a via Labicana code di tutto a passo d'uomo intasamenti infiniti continui e primi rissegni delle nervosi da traffico negli automobilisti

Nessuno certamente mette in dubbio che il Comune faccia bene a riparare le strade ma non sarebbe stato meglio per tutti che questi lavori fossero cominciati prima ad agosto per esempio? Ma si sa così vanno le cose

A via Labicana per esempio ieri in tutte le ore di punta traffico a rilento lunghe code di vetture ferme Per i lavori di riparazione le transenne si sono «mangiate» una bella parte delle due corsie restringendo notevolmente la strada Stessa situazione è traffico caotico a piazza Vittorio dove stanno togliendo da una parte della piazza le rotaie del tram Lavori transenne buche anche a via dei Sardi a S Lorenzo nel tratto tra via dei Volsci e viale dello Scalo di S Lorenzo dove stanno rifacendo la pavimentazione Questa strada è particolarmente percorsa perchè serve a convogliare il traffico verso lo scalo di S Lorenzo e Porta Maggiore ora che il tronco è ultimato la situazione peggiora giorno per giorno specialmente all'incrocio con via Tiburtina dove le auto che vanno bocciano via dei Volsci sono costrette a procedere a passo d'uomo e così si formano ingorghi

Neanche via Veneto sfuggita tra vie Boncompagni e Porta Pinciana lavori di bitumatura A via dei Giardinetti nel tratto tra via Castalina e via Orsini sensi unici di marcia per alcuni lavori di una condotta idrica Ivicol Valdina è stato sbarrato alle macchine per alcune riparazioni

E fra circa un 10 lavori e guai anche a viale Eritrea nel quartiere Africano Per chi viene da piazza S Emerenziana per proseguire adesso bisogna fare un bel giro deviando per via Lucino e via Massaccioli per sbucare nuovamente a piazza Annibaliano Infatti tutta la corsia di destra di viale Eritrea sarà chiusa per lavori Anche il tratto della via di piazza Annibaliano fino a via Lucino bloccato per questi lavori quindi tutta una serie di sensi unici divieti di sosta nelle strade interdette in via Lago di Tesina e della Marti

Dibattito PCI-PSI-PSIUP sulla crisi del dollaro

Domani sera a Centocelle nella sede del PSI in piazza dei Cerimi avrà luogo un dibattito unitario tra PCI PSI e PSIUP sulla crisi del dollaro e le decisioni di Nixon e il tentativo di scaricare sui lavoratori e le masse popolari le conseguenze della crisi monetaria Per il nostro Partito parteciperà al dibattito il compagno Sandro Trezzini della segreteria della Federazione

il partito

ASSEMBLEE Cinecittà ore 18 cellula FATME (Vitale Fredduzzi) Borgo Prati ore 20 30 (Caputo) Zona Gallicano Palestrina Valmontone ore 19 Segreteri sezioni Cave Carchitti Valmontone (Strutaldi) CD — Trattocchie ore 19 30 CD Quattrucci Guidonia ore 19 30, Vitto, Cirillo

Polizia e giornali di destra a braccetto nella campagna razzista contro S. Basilio

Una borgata da «punire»

Per il Messaggero solo «una minima parte» degli abitanti lavora Gli altri sono «ladri, rapinatori, sfruttatori, prostitute, zingari» Un pretesto per attaccare i lavoratori del popolare quartiere che sono fra i più impegnati nella lotta per la casa e l'occupazione

I drammatici episodi di serie fa a San Basilio — la caccia di una «volante» a tre giovani su una «1750» l'arresto di due di essi le cariche poliziesche giudate dallo stesso questore e che hanno coinvolto decine di persone che rincasavano e che non centravano nulla — hanno fornito il pretesto a molti giornali per imbastire una pesante speculazione contro gli abitanti della borgata in cui razzismo e malafede vanno a braccetto e il cui fine ultimo è scoperto l'attacco ad una borgata popolare «rossa» che ha sempre partecipato alle lotte per l'occupazione la casa un diverso sviluppo della città

Silenzio sulle responsabilità

In questa campagna si è distinto il Messaggero che ha dedicato un intera pagina all'argomento Anzitutto un «fondino» nel quale dopo aver riconosciuto alcuni dei mali della borgata (guarda caso solo adesso l'organo del Perrone scopre — e per specularci sopra — problemi vecchi di decenni!) ne descrive gli abitanti come immigrati «attirati dal miraggio di una vita più facile nella grande città» ma si dimentica di sottolineare i veri motivi che hanno spinto questi «contadini calabresi e siciliani» questi «disoccupati abruzzesi» questi «braccianti dell'alto e basso Lazio ad emigrare dal loro paese E dimentica soprattutto di mettere a nudo le precise responsabilità politiche che sono alla base dei gravi problemi della borgata (scuole ambulatori mutualistici trasporti insufficienti nien e spazi verdi e nemmeno per i giochi dei bambini nessuna attrezzatura sportiva e così via)

Ma dove Il Messaggero rivela in pieno obiettivo e atteggiamento entrambi spudoratamente razzistici è in una lunghissima cronaca Vale la pena di riportarne alcuni brani per esempio le parole che avrebbe detto un maresciallo dei carabinieri «Qui abitano i migliori specialisti di ogni settore quelli che si occupano soltanto di furti in appartamenti quelli che trattano soltanto i negozi di elettrodomestici quelli che dedicano la vita alle oreficerie, gli *habituees* delle rapine i migliori scippatori esistenti sulla piazza romana, il più vasto giro di prostitute che ci sia in tutta la città Dalle frequentatrici del Raccordo anulare a quelle di piazzale del Verano abitano tutte qui Con i loro uomini naturalmente tutti dediti a oneste «professioni» Il raggio di azione dei lenoni di San Basilio si estende addirittura fino alla Tuscolana e al Casilino »

Non è finita «Eh, no — *avrebbe aggiunto il maresciallo* — ci sono anche gli zingari Come se non bastasse il resto ci sono anche loro Li abbiamo cacciati proprio la settimana scorsa » *A questo punto* Il Messaggero *si chiede come mai «tutta questa delinquenza» si sia radunata «proprio qui, a San Basilio» La risposta e agghiacciante per cinismo e ancora razzismo nella borgata scrive il giornale del Perrone sono confluiti tutti quelli che abitavano sino a pochi anni fa in tutti i ghetti della capitale* «Borgata Gordiani Tiburtino III Borghetto Prenestino Tormarancio Tuffello vengono tutti da lì — *spiega* — siciliani calabresi, abruzzesi Gente che se ne è andata dal suo paese e che ha trovato sicura ospitalità nelle bidonville Villaggi di intoccabili dal momento che la legge non ci mette mai il naso » *In parole povere* come se tutti gli abitanti delle borgate, *come se tutti gli immigrati fossero dei banditi! A questo punto per l'ultima pennellata riecco il maresciallo* «Una minima parte degli abitanti (*40 mila secondo cifre ufficiali ma in realtà molti di più ndr*) è costituita da operai e piccoli impiegati — *avrebbe concluso il sottufficiale* — per il resto San Basilio è una specie di kasbah»

Così la pensa anche Il Messaggero *ma il problema ancor più grave è un altro* Se davvero è questo il pensiero di un *maresciallo dei carabinieri di un uomo che dovrebbe servire la legge e non di vedere i cittadini in categorie ebbene allora si capisce tutto l'atteggiamento che certi dirigenti di celerini e carabinieri tengono costantemente nei confronti degli abitanti della borgata un atteggiamento che denota una mentalità coloniale e borbonica i continui rastrellamenti gli assalti con quattro plotoni di celerini trenta «volanti», venti «gazzelle» l'assedio a un intero quartiere come è avvenuto l'altra sera, i fermi spesso indiscriminati e accompagnati da inutili violenze Cose ovviamente che non sono mai avvenute e non avverranno mai ai Parioli o in qualche altro quartiere «bene» perchè lì ci sono i «signori»*

Un volantino della sezione

Intendiamoci a S Vitale e anche al Messaggero *sanno benissimo che a San Basilio vivono certo come in ogni altra zona della città dei teppisti e dei ladri ma che la grande la stragrande maggioranza degli abitanti è gente onesta e che suda ogni giorno un magrissimo salario Anzi il punto è proprio questo*

Infatti livore e razzismo si spiegano con il fatto che San Basilio è una borgata popolare, che i suoi abitanti si sono sempre battuti non solo per migliorare le loro condizioni di vita ma anche nelle lotte per l'occupazione e lo sviluppo della città per una diversa guida politica in Campidoglio Lo sottolinea giustamente anche la sezione comunista in un volantino che è stato diffuso ieri sera Ed è proprio questa scelta a sinistra degli operai degli impiegati della grande parte dei lavoratori che abitano nella borgata che si vuol «punire» con le pagine di giornale, con gli arbitrii polizieschi

Per sedare una lite nella quale era coinvolto anche il figlio

Finanziere spara e ferisce un ragazzo

E' avvenuto ieri sera a via Savorgnan, a Torpignattara - «Ho sparato solo a scopo intimidatorio», ha detto - La pallottola esplosa da distanza ravvicinata - L'uomo si è costituito a CC

Un finanziere ha ferito con un colpo di pistola un ragazzo di 16 anni «Ho sparato a scopo intimidatorio — ha detto quando si è costituito ai carabinieri — volevo sedare una lite che era scoppiata tra mio figlio ed altri tre ragazzi Non volevo colpire nessuno» La pallottola comunque ha raggiunto il giovane Antonio De Sisto alla gamba destra la ferita non è grave dovrebbe guarire secondo i medici in otto giorni Lo sparatore Michele Guicciardini 49 anni è stato arrestato decidera il magistrato per il capo d'imputazione

Tutto è avvenuto ieri sera verso le 21 davanti al palazzo numero 9 di via dei Savorgnan a Torpignattara Antonio De Sisto il figlio e Franco Guicciardini 15 anni figlio del finanziere dal grilletto facile hanno cominciato a litigare per un motivo ancora ignoto non era la prima volta che accadeva e presto si sono intromessi per cercare di mettere pace Franco De Sisto fratello di Antonio e Alfredo Scarano entrambi di 17 anni Non c'è stato niente di fare le grida sono continuate altissime

Michele Guicciardini il finanziere era in casa ed ha sentito le urla Ha preso la pistola ed è sceso in strada con l'arma in pugno Ha gridato un paio di volte ai ragazzi di smetterla poi ha premuto il grilletto Poteva diventare una tragedia i colpi ha raggiunto il De Sisto alla gamba pochi centimetri più in alto e il ragazzo sarebbe stato ferito ben più gravemente Per fortuna il giovane se la cavera in pochi giorni Il finanziere invece è oggi tornato dopo comunque si è costituito ai carabinieri della zona che lo hanno consegnato al commissariato Lì stato arrestato

SEMINFERMO DI MENTE IL CUSTODE OMICIDA

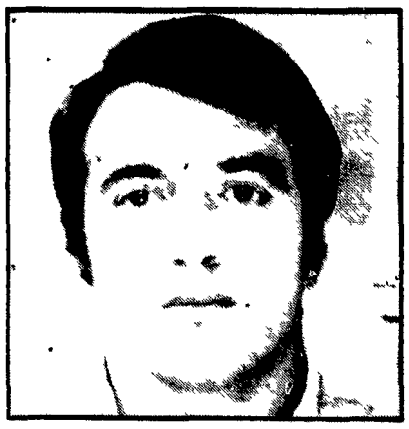
Giovanni Galati il custode della villa di Silva Koscina a Marino che il 20 febbraio scorso uccise a colpi di pistola tre persone è stato rinviato a giudizio per triplice omicidio volontario Nella sentenza di rinvio a giudizio il giudice istruttore presso il tribunale di Velletri competente per territorio ha però sostenuto la tesi della seminfermità mentale dell'accusato

Giovanni Galati — come si ricorderà — dopo aver ucciso il fattore Giovanni Quinzi la moglie di questi Lina e il nipote Gino Polini si costituì ai carabinieri «Volevano aggredirmi ho sparato per difendermi non so se sono morti» disse subito il custode ai militi che l'arrestavano Il processo si celebrerà in autunno Nella foto una drammatica immagine scattata dopo la strage nella villa di Silva Koscina

Due giovani detenuti

Evadono dalla prigione passando per la chiesa

E' avvenuto a Siena — Uno dei due è romano Attraverso un buco praticato nel muro della cella, hanno raggiunto un'attigua cattedrale



Con il tradizionale buco nel muro un giovane romano e un altro detenuto sono evasi dal carcere di Siena Antonio Caccialari 23 anni e il romano dieci anni trascorsi fuggiti di casa e in riformatorio solo dopo mesi L'altro evaso si chiama Angelo Genemicci ed ha 22 anni Entrambi erano stati tratti di pochi giorni nelle carceri della città toscana Caccialari era in galera per una rapina l'altro per furti

I due sono riusciti a fuggire praticando un foro nel muro del carcere e penetrando nell'attigua chiesa di Santo Spirito Poi secondo la ricostruzione della polizia si sarebbero impadroniti di una «125» Adesso li stanno ricercando in tutta Italia ovviamente sono stati diffusi fotogrammi anche alle zone di frontiera Nella foto Antonio Caccialari